
*Le mariage dans l'Europe des XVI^e et XVII^e siècles:
réalités et représentations, textes réunis par Richard
Crescenzo, Marie Roig-Miranda et Véronique
Zaercher*

Gabriella Bosco]



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/38626>

DOI: 10.4000/studifrancesi.38626

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 681-682

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco], «*Le mariage dans l'Europe des XVI^e et XVII^e siècles: réalités et représentations*», textes réunis par Richard Crescenzo, Marie Roig-Miranda et Véronique Zaercher», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/38626> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.38626>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le mariage dans l'Europe des XVI^e et XVII^e siècles: réalités et représentations, textes réunis par Richard Crescenzo, Marie Roig-Miranda et Véronique Zaercher

Gabriella Bosco]

NOTIZIA

AA. VV., *Le mariage dans l'Europe des XVI^e et XVII^e siècles: réalités et représentations, textes réunis par Richard Crescenzo, Marie Roig-Miranda et Véronique Zaercher*, Université Nancy II, 2003, 2 voll., I, pp. 375, II, pp. 280.

- 1 Atti di un convegno tenutosi a Nancy nel novembre 2001, i due volumi a cura di Richard CRESCENZO, Marie ROIG-MIRANDA e Véronique ZAERCHER indagano la questione matrimoniale da un duplice punto di vista: l'istituzione reale e le sue trasposizioni letterarie e artistiche. Nel primo ambito, i contributi passano in rassegna le dimensioni giuridica, canonica e politico-economica del matrimonio, le sue influenze sul divenire storico attraverso le *alliances* tra case regnanti, e, d'altro canto, le riflessioni d'ordine filosofico e teologico che l'istituto matrimoniale suscita, da parte di chi lo approva e da parte di chi lo contesta. Nell'ambito delle trasposizioni letterarie risulta evidente – dall'insieme degli articoli ad esse dedicati – come la cifra dominante sia quella satirica. Ne viene fuori un ritratto del matrimonio in Europa tra Cinquecento e Seicento come di una faccenda estremamente seria per gli adepti, totalmente faceta per gli osservatori.
- 2 Il primo dei due volumi è maggiormente centrato sull'aspetto serio. Diviso in quattro sezioni, parte dalle basi giuridiche del matrimonio (Estrella RUIZ-GÁLVEZ PRIEGO, “*Divinas Palabras: le libre consentement et le droit formulaire dans le contract/sacrement*,”

Espagne, XV^e-XVII^e siècles”; Jean GAY, “Le mariage face aux règles juridiques et à l’organisation sociale dans la France coutumière aux XVI-XVII^e siècles”), passa poi ad analizzare il matrimonio come fondamento dell’ordine economico e dell’identità sociale e nazionale con un approccio molto sfaccettato: il matrimonio dei turchi e la sua rappresentazione nei racconti di viaggio del XVI secolo, Marie-Christine GOMEZ-GÉRAUD; il matrimonio ebraico, Janine STRAUSS; l’atteggiamento della chiesa cattolica e il matrimonio degli indiani del Perù, Nicole FOURTANÉ; il matrimonio musulmano nel teatro del secolo d’oro, Yvette CARDAILLAC-HERMOSILLA; e l’esplosione della cellula familiare in seguito alla cacciata dei Mori da Granada dopo il drammatico sollevamento degli Alpujarras, all’inizio del XVII secolo, Catherine GAIGNARD.

- 3 La terza sezione riguarda i matrimoni d’alto rango, più che altro mercimoni, di potere e denaro, anche in questo caso visti come fatti storici e come oggetti letterari (dal matrimonio politico al matrimonio d’amore, Louis CARDAILLAC; il matrimonio segreto di Inès de Castro, Adrien ROIG; i canti pastorali di Ronsard sui matrimoni principeschi, del 1559, Yvonne BELLENGER; l’annullamento, alla corte del Portogallo, del matrimonio tra il re D. Afonso VI e Marie-Françoise di Savoia, 1668, Michel GUIRAUD; propaganda e ragion di stato nelle *alliances* reali franco-spagnole del XVII secolo, Alexandra TESTINO-ZAFIROPOULOS; e, da Molière a Madame de Sévigné, l’importanza del denaro nei fatti matrimoniali, Roger DUCHÊNE). La quarta ed ultima sezione analizza lo scarto tra visione reale e realtà, nell’ottica del padre Francisco de Osuna (Jacqueline FERRERAS), di Ariosto e Tasso (Jean LACROIX), di Antonio López de Vega (Marie-Laure ACQUIER), di Cervantes (Laurence KOHN-PIREAUX), di Mateo Alemàn (Monique MICHAUD) nelle novelle del XVI secolo (Khédija AJROUD), nel romanzo bizantino-spagnolo (Christine MARGUET), nel romanzo francese della prima metà del XVII secolo, in particolare nell’*Astrée* (Laurence PLAZENETTE) e ne *La Précieuse* di Michel de Pure (Myriam MÂITRE).
- 4 Il secondo volume è riservato più ai vizi che alle virtù del matrimonio. La prima sezione, è vero, si sofferma sulla visione di Erasmo (Louis LOBBES), di Montaigne e P.C. Hooft (Wim J. A. BOTS), sulla rappresentazione della perfetta sposa, moglie innamorata, nella letteratura spagnola di Cinquecento e Seicento (Marie-Veronique MARTINEZ), sul discorso prescrittivo in Francia tra XVI e XVII secolo (Guy SPIELMANN), sul letto coniugale come tempio nel matrimonio riformato (Catherine MOINS, alla cui memoria gli atti sono dedicati, essendo scomparsa poco dopo aver partecipato al convegno), e sull’idealizzazione del matrimonio nel teatro francese tra fine Seicento e inizio Settecento (Jean-Philippe GROSPERRIN). Ma la sezione successiva tratta della trasgressione: relazioni extra matrimoniali, clandestinità, separazione. Virginie DUMANOIR si occupa dei *romances* di primo Cinquecento, Louis IMPERIALE di Mélibée e Lozana, Marie ROIG-MIRANDA del matrimonio come punizione in Tirso de Molina, André FENRANDEZ di bigamia tra il 1560 e il 1700, Mary-Nelly FOULIGNY di matrimonio e stregoneria, Alicia OÏFFER-BOMSEL di divorzio e separazione dopo il Concilio di Trento, e Claire CARLIN di adulterio secondo i trattati cattolici secenteschi. L’ultima sezione, poi, è un fuoco d’artificio sulle rappresentazioni satiriche del matrimonio: in Philippe de Vigneulles (Pierre DEMAROLLE), in Rabelais (Veronique ZAERCHER), da parte di pittori e incisori rinascimentali (Martine VASSELIN) e dei poeti satirici francesi nella prima metà del Seicento (Gilles BANDERIER), così come nelle *plaidoiries* cinquecentesche (Lyndan WARNER), e nell’opera di D. Francisco Manuel de Melo, scrittore luso-castigliano d’inizio Seicento che s’ispira a Pietro Aretino (Mariana GOIS NEVES).